

# CABARET d'emozioni

*Cipresseto  
sul palco  
l'ironia  
maliziosa  
nella storia  
di Gabor  
e Marilyn*



## SCENA NUDA

Da sinistra  
Marilyn e  
Gabor  
immigrati  
con forte  
accento  
slavo che  
vivono la  
loro  
condizione  
di stranieri  
facendo gli  
artisti di  
strada

Lo spettacolo inizia dedicando un minuto di silenzio per la scomparsa, nello stesso giorno, della grande attrice italiana di teatro Mariangela Melato. In scena, nella serata di venerdì 11 gennaio, al teatro Zanotti Bianco di Reggio Calabria, lo spettacolo "Zets" tratto da "La strada" di Federico Fellini e "Sik Sik l'artefice magico" di Eduardo de Filippo. Prodotto dall'Associazione 15 febbraio ed inserito nella seconda stagione teatrale della Compagnia calabrese "Scena nuda" diretta da Teresa Timpano, ha visto la regia di Andrea Colavino, nel ruolo anche di attore insieme a Deniz Ozdogan. Ad introdurre la performance un giovanissimo studente che segue il corso di laurea "Dams" all'Università di Messina, Severio Rizzo che ha consigliato al pubblico presente in sala di «vivere e non di guardare questo spettacolo teatrale». Il tema portante della performance è quello dell'immigrazione, una tematica attualissima all'interno di un cabaret di emozioni tra la vita reale e quella ideale, o per meglio

dire, quella della "quarta dimensione". La storia raccontata è quella di due immigrati dell'Europa dell'est che, girovagando per il mondo, provano a sopravvivere facendo spettacoli di magia. Lui, Gabor, è un mago specializzato nell'ipnosi, lei, Marilyn, è la sua assistente, costretta sotto ipnosi a fare tutto ciò che le viene ordinato dal suo padrone. Tra momenti ironici e momenti tristi, l'unica magra consolazione dei due immigrati è il fatto di stare insieme e sopportare questa vita miserevole in due per amore. Ma, alla fine della storia, Marilyn muore dopo essere caduta per l'ennesima volta in trans, senza stavolta tornare indietro. Quella parola ("Lufthansa") che la conduceva ogni volta nella quarta dimensione, non l'ha fatta più tornare indietro dal suo amato. Sul palco pochi elementi aiutavano a narrare la storia, uno di questi è il separè nero, al centro del palco, nel quale i due protagonisti si rifugiavano per cambiare velocemente costume, scenetta o addirittura emozioni. Musica, contrasto di lu-

ci al momento del passaggio nella quarta dimensione, l'ascolto lontano di una televisione accesa con un telecomando invisibile, tre sedie difficili da aprire, tutto in un'atmosfera carica di sentimenti contrastanti. Uno spettacolo sicuramente non tradizionale, non solo per la trama o per la pazzia che si vedeva in scena, ma soprattutto per la splendida interazione che i due artisti sul palco avevano con il pubblico. Il pubblico si è infatti reso partecipe in più di un'occasione, sia salendo sul palco che dal posto a sedere, non solo con le parole ma anche con i gesti simpatici che i due attori chiedevano di fare. Un'esperienza per chi l'ha vissuta impagabile, un mix di emozioni unico nel suo genere che ha dato modo di apprezzare un teatro diverso, coinvolgente, da rendere il pubblico attivo e vigile su ciò che accadeva dentro e fuori il palco. Ancora una volta la Compagnia teatrale "Scena nuda" ha regalato uno spettacolo incomparabile.

ANTONINO MARINO

reggio@calabrianora.it

*Lo spettacolo è iniziato dedicando un minuto di silenzio per la scomparsa della grande attrice Mariangela Melato*

*Prodotto dall'Associazione 15 febbraio ed inserito nella seconda stagione teatrale della Compagnia "Scena nuda"*